Consultazione "I procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione per i soggetti non fallibili. Riflessi sulla classificazione per qualità del credito dei debitori.

a) Punto 1.1.1.
punto b). Anziché "le esposizioni erano già in sofferenza al momento della richiesta di ammissione" sembrerebbe più appropriato riportare " le esposizioni avevano carattere di sofferenza al momento della richiesta di ammissione", per comprendervi anche le posizioni con carattere di sofferenza che eventualmente non fossero state correttamente classificate.

b) Riterrei utile che, con l'occasione, venisse più chiaramente specificato il concetto sotteso alla classificazione di una posizione quale "inadempienza probabile". Poiché tale concetto identifica fattispecie di qualità intermedia tra le posizioni in bonis (PD - Probabilità di Default - entro un anno contenuta) e le posizioni in sofferenza (PD pari a 1), andrebbe chiarito se la "probabilità di inadempienza (PD)" che assume rilievo ai fini di detta classificazione è da intendersi quale rilevante (ad esempio superiore a 0,50) o soltanto significativa (anche inferiore a 0,50). Nel primo caso si innalzerebbe la PD media del bonis.
Molte aziende di credito, ai fini dell'impairment analitico delle posizioni fin qui classificate in "incaglio", usano stimare la PD secondo una scala qualitativa di valore (ad esempio bassa, medio bassa, media, medio alta, alta) cui associano in via convenzionale un valore quantitativo (compreso tra o e 1).
Una più chiara definizione del concetto, riducendo la possibilità di interpretazioni arbitrarie, consentirebbe una più affidabile classificazioni di fattispecie che costituiscono un segmento particolarmente esteso e gestionalmente critico del credito deteriorato.